

CONVEGNO SINODALE DELLA CHIESA DI TURCHIA

7-9 OTTOBRE 2022

Nei giorni 7-9 ottobre 2022 si è svolto presso l'Arcidiocesi di Izmir il Convegno sinodale della Chiesa di Turchia che ha visto riunirsi, i rappresentanti di tutto il popolo di Dio che vive in questa terra sotto la Guida dello Spirito nella certezza che Egli, come duemila anni orsono, ha ancora molto da dire alle nostre Chiese. Questo significativo incontro ecclesiale si è svolto in un contesto di ascolto, confronto e preghiera ed è stato pensato in continuità con il percorso sinodale voluto da Papa Francesco che nei mesi scorsi si è svolto a livello diocesano e nazionale.

Il primo giorno di lavori ha coinciso con la tradizionale memoria del Concilio di Efeso che nel 431 definì dogmaticamente la divina maternità di Maria. Alla celebrazione dell'Eucarestia, presieduta dal Nunzio Apostolico in Turchia, mons. Marek Solczyński, che si è svolta come ogni anno nelle rovine dell'antica basilica sorta sul luogo ove si svolse l'assise conciliare hanno preso parte anche alcuni gruppi di pellegrini che si sono uniti ai partecipanti al Convegno e ai fedeli giunti dalle comunità cristiane di Izmir. Era presente l'Arcivescovo di Salerno mons. Andrea Bellandi e l'Arcivescovo emerito di Kaunas in Lituania, mons. Lionginas Virbalas. Motivo di profonda gioia per tutti è stata la presenza di Sua Santità Bartolomeo, Patriarca ecumenico di Costantinopoli che, secondo le sue stesse parole, ha accolto entusiasticamente l'invito a prendere parte alla solenne celebrazione. Nel corso della sua omelia il Patriarca ha ricordato gli aspetti fondamentali del dogma della maternità divina e ha sottolineato che *"la sinodalità che esiste nella Chiesa può davvero essere paragonata all'armonia e alla concordia che regna tra le Persone della Trinità"*.

Durante i lavori del Convegno hanno preso la parola i vescovi presenti, i responsabili delle diverse istituzioni e commissioni che operano in seno alla Chiesa di Turchia e i rappresentanti dei movimenti ecclesiali presenti in questa nazione. L'insieme di queste relazioni ha permesso di avere come uno sguardo panoramico sulla situazione di tutta la Chiesa di Turchia e delle sue varie componenti. È stata sottolineata in modo particolare l'importanza di diventare una comunità cristiana sempre più capace di interloquire con la cultura locale, senza pregiudizi e chiusure, più disponibile ad accogliere tutti coloro che si avvicinano ad essa, capace di un annuncio del Vangelo efficace perché vivo ed adeguato alle situazioni concrete del tempo presente. Senza lasciarsi abbattere dall'essere un piccolo gregge e dalle numerose difficoltà con cui ogni giorno tutti sono chiamati a confrontarsi è emersa da parte di tutti l'immagine di una Chiesa desiderosa di rinnovarsi, di essere fedele alla missione ricevuta dal Signore, di non essere triste, ma beata. Proprio ad otto beatitudini è stato affidato il compito di riassumere il grande patrimonio di idee e propositi emersi durante i lavori del Convegno sinodale e di tracciare la strada per il futuro della nostra Chiesa in Turchia: *beata la Chiesa che ascolta, come Giovanni, perchè farà palpitare nel mondo il cuore di Dio; beata la Chiesa che vede, come Paolo, perchè genererà figli della luce e figli del giorno; beata la Chiesa che accoglie e cura, come Timoteo, perchè vincerà la buona battaglia della fede; beata la Chiesa che dà testimonianza, come Ignazio, perchè vedrà brillare sul suo corpo le piaghe gloriose di Cristo risorto; beata la Chiesa che crea ponti, come Ireneo, perchè leggerà gli uomini a Dio; beata la Chiesa che si offre per annunciare la felicità senza fine, come Policarpo, perchè nessuno potrà toglierle la sua gioia; beata la Chiesa che tace e contempla nell'azione, come Maria, perchè avrà lo sguardo e il cuore sempre aperti sul Paradiso. Beati voi, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, sulla pietra angolare che è Cristo Gesù, perchè insieme diventerete abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. Rallegratevi ed esultate*

perchè grande è la vostra ricompensa nei cieli: una Chiesa trionfante che risplende e palpita d'amore nella vita senza fine di Dio.

P. Alessandro Amprino